



Se la tua **vita** è
unita a quella
di Cristo;
ovunque porterai
il Suo **inconfondibile**
e **speciale** profumo.



Per qualsiasi domanda intorno alla certezza della vita eterna e per ricevere gratuitamente un libretto su tale argomento, scrivi a:

Nicola Andrea & Lina Scorsone
Largo Martin Luther King, 3
92016 Ribera (AG) Italy



338-9907416 **Nicola**

339-4054563 **Lina**

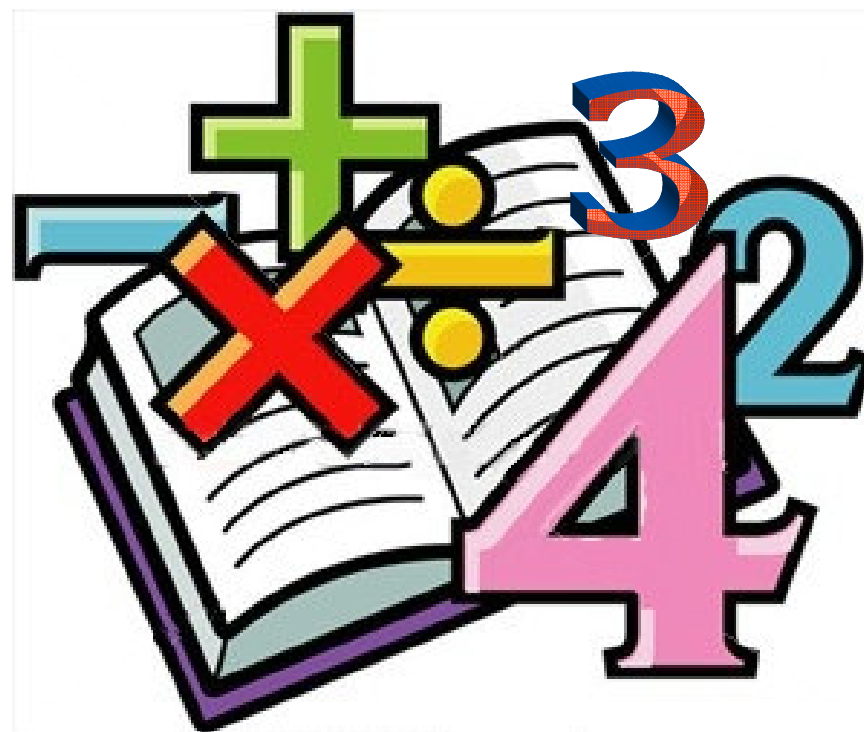


nikscorsone.maranath@gmail.com



www.incontraregesu.it - www.salvatiperservire.it - www.Diotiama.it
www.Dio-ti-cerca.de - www.missioneperte.it - www.soulsaver.it
www.meveur.net - www.laparola.info - www.evangelici.net

MA TEMATICA BIBLICA



Nicola Andrea Scorsone



“...nessuno va al Padre
se non per mezzo di Lui”

Giovanni 14:6

NOTE

Quanto riportato in questo libretto tratta del messaggio “**Matematica Biblica**” che ho predicato nella mia comunità di Ribera AG, *Domenica 6 Gennaio 2013*.

¹ La citazione di *Elie Wiesel*, è stata tratta da libro, “*Cristiani ed Ebrei Oggi*” di *Rolf Rendtorff* - Ed. Claudiana.

² La magnifica storia dell’evangelista *Jakov* è stata tratta dal libro, “**Può l’uomo vivere senza Dio?**” di *Ravi Zacharias* - Ed. Italia Per Cristo.

³ La vignetta a pag. 13 è stata tratta dal Semestrale Missionario “**Cristo è la Risposta**”, “*Grido di Battaglia*”.

MA TEMATICA BIBLICA

Edizioni
MARANATHA-SOON

Nicola Andrea Scorsona

MA TEMATICA BIBLICA

© Copyright 2013

Nicola Andrea Scorsone

1 edizione - Febbraio 2013, Ribera AG

Edizioni

MARANATHA-SOON

Maranatha-Soon é un'espressione formata dalla parola aramaica "Maranatha" (un saluto dei primi cristiani riportato nella Bibbia in 1Corinzi 16:22 che vuol dire: **Mar** (Signore), **an** (nostro), **ata** (é venuto): "Il Signore nostro é venuto!") e dalla parola inglese "**Soon**" che vuol dire: "presto". Parola che riflette la promessa del vicino ritorno di Gesù, come in Ebrei 10:37 e Apocalisse 22:20. A quel «é venuto» si può dare (secondo l'uso del linguaggio profetico) il senso di «viene», oppure di «sta lì per venire»; quindi: «Il Signor nostro viene!». L'origine dell'espressione pare essere quella secondo la quale, i Giudei, che aspettavano il Messia, erano soliti dire di continuo ansiosamente: "Maran! Maran!" (Signor nostro! Signor nostro!); al che i cristiani avrebbero risposto: "Maranatha!" (Il Signor nostro é venuto! Perché dunque aspettarlo ancora?...). Ma lode al Signore, poiché noi, già pronti per la Sua seconda venuta, esclamiamo salutandoci: "**Maranatha-Soon!**" Cioè, "Il Signore viene presto!" **Sarai tu presente all'appello finale?**

(Alcune nostre riflessioni, con note aggiunte del Nuovo Testamento di Giovanni Luzzi).

Quando un ospite viene a bussare alla nostra porta, sapete quanto tempo ci vuole per farlo entrare? Niente! Il varco di un uscio. Tu apri ed egli entra.

Così è di Gesù, tu apri ed Egli entra, come successe al ladrone in croce. Egli aprì il suo cuore e Gesù lo portò per mano con sé in paradiso.

E tu, non ti distrarre, apri la tua porta a Gesù, fallo ora Signore della tua vita, domani, fra cinque minuti potrebbe essere troppo tardi.

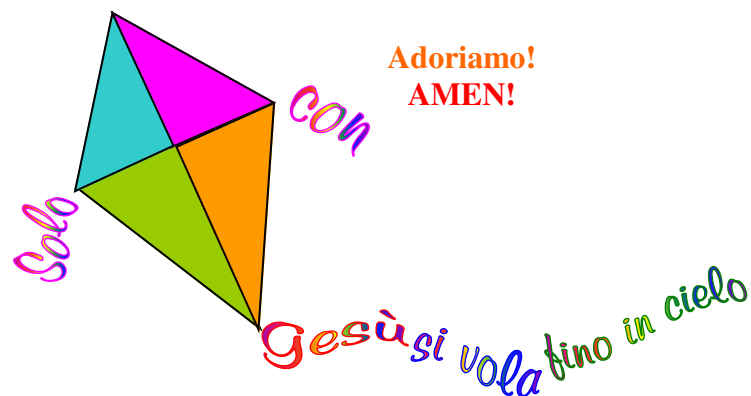
La settimana scorsa ho pregato per una sorella, che mentre passeggiava con altri credenti, per un aneurisma cerebrale, è andata in coma. In questa settimana è morta. E i parenti che sono increduli se la son presa con tutti i credenti. Dando la colpa a loro per la perdita della loro congiunta. Oggi ci siamo e domani non ci siamo più. Nel caso di questa sorella si trova in paradiso dal suo Signore, a cantare con gli angeli del cielo. Se fosse stato il caso tuo, dove ti troveresti?

Oggi è il tempo di aprire la porta al Signore Gesù. Se hai 16 o 50 anni, non ha importanza, è ora il tempo.

Aprirai ora stesso il tuo cuore al Salvatore **Gesù? Che così sia!**

Poi alla fine il premio sarà grande. Nei passi di **Apocalisse 3:20-21**, vi ricordate di che premio si tratta? - "**20** Ecco, io sto alla porta e busso: se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli con me. **21** Chi vince lo farò sedere presso di me sul mio trono, come anch'io ho vinto e mi sono seduto con il Padre mio sul suo trono."

A chi vince con e per Gesù, andrà il premio di sedersi sul trono del Creatore del cielo e della terra. **Che onore! Ci saremo tutti!**



*Vi sono delle povere anime di cui il padrone
ha perduto la proprietà, le ha date in affitto,
o vendute al migliore offerente.*

Ma, ahimè! Dopo le lusinghe, la perdizione.

*Vi sono delle anime che appartengono a tutti,
perché non appartengono più a nessuno.*

*Eppure anche davanti a quelle anime,
nelle quali ognuno può entrare a suo talento,*

IL SIGNORE ASPETTA!

*Sono delle anime, portano in sé
il germe dell'immortalità.*

IL LORO CREATORE ASPETTA!

*Egli vuole che l'anima gli si congeda volontariamente,
Egli sa che nessuno può dire di possedere l'anima altrui,
quando quell'anima sia stata carpita con le blandizie,
con le minacce o con la violenza.*

IL SIGNORE ASPETTA!

*Ma non aspetta inoperoso... Egli bussa!
Al di sopra del frastuono di tutte le altre,
Egli fa udire la Sua voce.*

*Egli parla per mezzo del consiglio e
dell'esortazione, dell'ammonimento,*

della sofferenza improvvisa o della prosperità inattesa.

*Egli parla per mezzo della Sua Parola,
del Suo amore e del Suo Spirito stesso.*

*Deh! Porgi ascolto, apri la porta,
e il Re di gloria entrerà.*

*Tu potrai assaporare allora le delizie
della Sua comunione.*

*La incalcolabile benedizione
di essere figlio di Dio,*

*e l'anima tua, che era il misero abituro
della concupiscenza e del male, diventerà
il tempio fulgente dello Spirito Santo.*

Matematica, dal greco *mathematiké*, vuol dire: “arte di apprendere”. Questo studio ha appunto lo scopo di poter apprendere sempre di più dalla matematica biblica.

La matematica ha anche un'assoluta precisione nei suoi risultati, $2 \times 2 = 4$, non farà mai 15. La matematica è come la verità, ti libera dagli errori.

Gesù, a coloro che avevano creduto in Lui, diceva appunto: “Se perseverate nella mia parola, siete veramente miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi” (**Giovanni 8:31-32**). “Da ogni inganno”, aggiungerei io.

Partiamo con la **DIVISIONE**: purtroppo c'è una divisione positiva e una negativa.

1° Il dividere il pane con chi ha fame e con i nemici, è quella **positiva** = **Matteo 25:35** - “Perché ebbi fame e mi deste da mangiare; ebbi sete e mi deste da bere; fui straniero e mi accoglieste.” - “Anzi”, dice l'apostolo Paolo in **Romani 12:21**: “...se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere....”

In questo tempo di grande penuria di lavoro ho sentito un solo deputato che parlava di **spartizione** del lavoro. Mi è sembrata una buona idea. Vi sono famiglie con quattro impieghi e famiglie con niente.

Non vorrei adesso farvi un comizio ed esporvi il mio programma politico, ma semplicemente dire che in effetti vi sono coppie in cui lavorano entrambi i coniugi e coppie in cui non lavora nessuno dei due, sarebbe bello dividere il lavoro fra queste due coppie. Ci sarebbero meno disoccupati e cibo abbondante per tutti. Purtroppo fra più di 900 deputati e senatori, solo uno ha fatto questa proposta.

Ma il dividere il pane con chi ha fame resta un principio del divin Salvatore Gesù.



2° Restando in questo ambito, il dividersi appunto per un cibo è la **divisione negativa**.

Nei passi seguenti, potremo scorgere come l'apostolo Paolo combatte nella Chiesa primitiva per giungere ad un risultato positivo.

Romani 14:15 - "Ora, se a motivo di un cibo tuo fratello è turbato, tu non cammini più secondo amore. Non perdere, con il tuo cibo, colui per il quale Cristo è morto!" È grave perdere per qualsiasi cavillo (argomento sottile, falso, ma con qualche apparenza di validità), "colui per il quale Cristo è morto!"

Poi ricalcolando il tutto, prendendo spunto appunto dal linguaggio matematico, più avanti, l'apostolo ci darà le giuste indicazioni, per un risultato biblico secondo la buona, gradita e perfetta volontà di Dio (Romani 12:2).

Romani 14:19 - "Cerchiamo dunque di conseguire le cose che contribuiscono alla pace e alla reciproca edificazione."

Quindi bisogna cercarle queste virtù per usarle in benedizioni, non cadono dal cielo automaticamente. Alcuni credenti invece di cercare di conseguire le cose che contribuiscono alla pace e alla reciproca edificazione, si dividono cercando nell'altro ogni piccolo cavillo, ogni piccolo bruscolo. Anche se non ci sono, li andiamo a cercare lo stesso, e li troviamo.

Il teologo *Karl Ludwig Schmidt*, il 14 Gennaio del 1933 (questa storia è veramente vecchia) diceva: "Se la Chiesa fosse più cristiana e i cristiani più compiuti (cioè, carattere educato, cortese, maturo, perfetto) se essi non dovessero litigare tra loro, allora avremmo con loro un confronto più serrato (cioè, più conciso, ci si capirebbe di più, combaceremmo meglio)".

Ma comu si fa cu sti cristiani ca si sciarrianu sempri?! (Dal siciliano - "Ma come si fa con questi cristiani che litigano sempre?!")

Forse dovremmo cantare più spesso l'inno dell'amore di **1Corinzi 13**. Tutte le cose, le più alte, le più sublimi, sono solo stonature nei confronti dell'amore. Anche la fede e la speranza, diventano sfocate vicine all'eccellenza dell'amore. L'amore paziente, benevolo, che non invidia, che non si vanta, che non si gonfia, che non s'inasprisce, che non addebita il male, che non gode

A proposito vi propongo la bella poesia del teologo *Giovanni Rostagno*, dal titolo:

IL SIGNORE ASPETTA!



"Commovente immagine... Il Signore, che l'uomo respingeva, non si è allontanato del tutto.

Egli sta alla porta dell'anima aspettando che gli si apra...

Alla porta di ogni anima... Anche della più desolata...

Anche della più abietta...

Perché ogni anima Egli vuole abbellire e santificare con la Sua presenza.

Vi sono degli uomini che sembrano belli di fuori ma le cui anime rassomigliano a certe catapecchie sconquassate dai venti e dalle tempeste.

Vi sono delle anime aperte al soffio corrompitore di tutte le passioni e di tutti i contagi.



Gesù non la forzerà mai, non violenterà mai la nostra dignità. Aspetta che, con amore, ci apriamo a Lui.

Il quadro è titolato:
“La luce del mondo”.

In questo quadro raffigurante Gesù con una lanterna in mano, indicante che viene come luce del mondo, vi sono tre particolarità:

1° La corona di Re con le spine.

2° La porta piena di rovi e ragnatele.

3° Non ha la maniglia esterna.

A. La corona da Re con le spine ci parla delle Sue sofferenze per noi.

B. La porta piena di rovi e ragnatele, il lungo tempo che Gesù, con pazienza e amore, sta a bussare al nostro cuore.

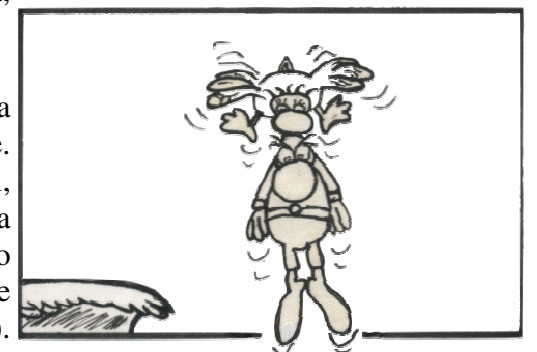
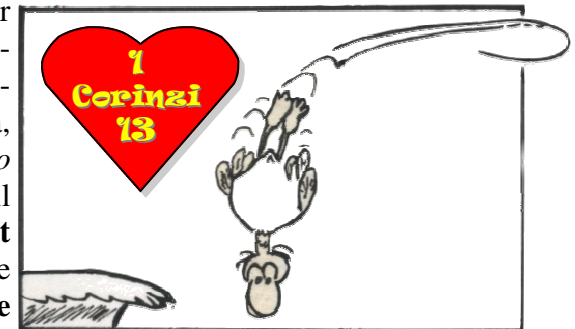
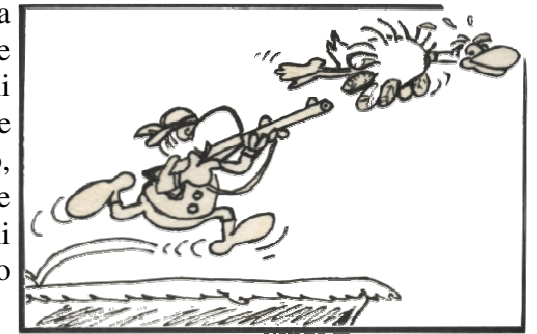
C. Quando Hunt fece questo quadro, un suo allievo gli fece notare che alla porta mancava la maniglia. “È giusto così”, rispose Hunter, “la porta rappresenta il nostro cuore, che ha la maniglia solo all’interno.”

dell’ingiustizia, ma gioisce con la verità; che soffre ogni cosa, che crede ogni cosa, che spera ogni cosa, che sopporta ogni cosa, che benedice coloro che maledicono, che fa del bene a chi odia, che prega per chi maltratta, per chi perseguita, che invita a pranzo i nemici... **Dov’è?**

(Matteo 5:44; Romani 12:20).

In un paese vicino al mio vi era una sola comunità; adesso, divisioni su divisioni, hanno portato alla formazione di più di 4 diversi gruppi sparsi, tra cui uno di questi è arrivato fino al mio paese. Da comunità del mio paese, divisioni su divisioni, un gruppo si è spostato fin lì. Non è che pastori e leader siano persone di bassa cultura, anzi uno è medico, l’altro è professore, un altro è direttore di banca, uno è impiegato... *O forse il danno sta proprio qui!?* Comunque, il tutto mi sembra un **export-import** di cristiani, che causano anche divisioni fra familiari. Il **padre** va da una parte, i **figli** da un’altra, la **suocera** da un’altra ancora.

Poi con non curanza si continua a spezzare il pane della riconciliazione. Tutte le problematiche fra fratelli, Gesù si augurava finissero prima della prossima offerta; l’apostolo Paolo, prima che tramonti il sole (Matteo 5:23-24; Efesini 4:25-26).



Invece un fratello, dopo aver predicato abbondantemente su amore, unione e collaborazione fra credenti, disse ad un fratello: *“Sono 30 anni che, sopportandoti, ho avuto pazienza con te, adesso basta!”* **DIVISIONE**. Il proverbio: *“Predica bene e razzola male”*, in questa grande povertà spirituale, qui ci sta a pennello.

E Gesù continua a dirci: *“Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri”* (**Giovanni 13:35**).

E Gesù continua a pregare il Padre che *“siano uno come noi siamo uno”* (**Giovanni 17:22**).

A fine 2012, mi ha commosso il gesto di una sorella, che, sentendo il bisogno di qualcosa da un'altra sorella, è andata silenziosamente ed ha provveduto. Ha diviso qualcosa di suo con un'altra sorella.

Fratelli e sorelle, che questo sia l'anno del dividere positivo! **AMEN!** Non solo per la nostra comunità, ma per molte nel mondo che sono in guerra.

ADDIZIONE: Più è contrario di meno. Volere essere meno grande umanamente, vuol dire essere più grande spiritualmente, e viceversa.

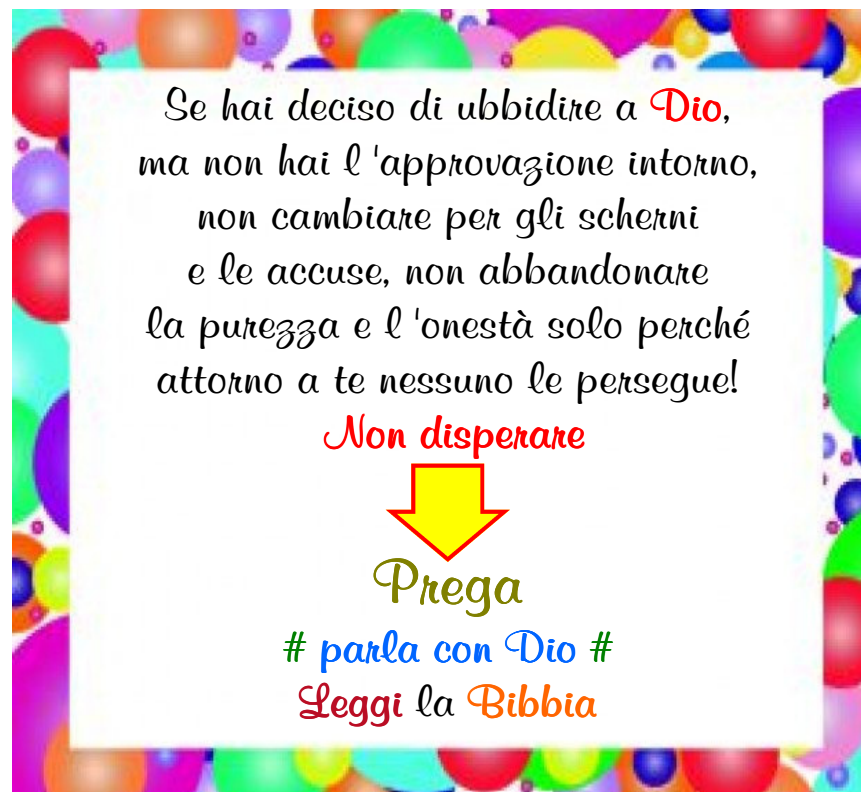
Anche se al mondo non piace, questa è la matematica di Dio.

Infatti Gesù, in riguardo agli scribi e ai farisei che si facevano grandi, sedendo su troni, insegnando alla folla e ai suoi discepoli, diceva: **“11** *ma il maggiore tra di voi sia vostro servitore.* **12** *Chiunque si innalzerà sarà abbassato e chiunque si abasserà sarà innalzato”* (**Matteo 23:11-12**).

Che problema c'era qui? Che problema avevano i discepoli? Chi sarà il maggiore fra di noi?! Tu pensi che sia io? Come ti sembro? (Predicando questo messaggio, a questa domanda, una bambina di 5 anni rispose: “Bello!”) A parte l'indubbia mia bellezza!!!, battuta a parte, forse sarebbe ora di prendere spunto dai piccoli fanciulli, lanciandoci cose belle e incoraggianti, gli uni agli altri, invece di sporcarci con superbia e orgoglio, ferendoci vicendevolmente.

In un'altra occasione, mentre Gesù andava risolutamente verso Gerusalemme per essere crocifisso per la salvezza dell'umanità, la madre

In conclusione in questo inizio anno 2013 voglio dare un incoraggiamento a tutti i miei fratelli e le mie sorelle, che a volte sono scoraggiati, con il seguente cartellino che mi ha mandato la libreria **Casa Biblica di Vicenza**:



Poi, con gli speciali versetti di **Apocalisse 3:20-21** voglio stimolare qualcuno che ancora non ha affidato la sua vita a Gesù - **“20** *Ecco, io sto alla porta e busso: se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli con me.* **21** *Chi vince lo farò sedere presso di me sul mio trono, come anch'io ho vinto e mi sono seduto con il Padre mio sul suo trono.”*

Nella St. Paul's Cathedral di Londra vi si trova il famoso quadro, grande come una porta, di **William Holman Hunt** (1827-1910).

Fu amico del poeta e pittore Gabriel Rossetti, nonno del nostro **Teodorico Pietrocola Rossetti**.

Colui che indossò il mantello di Suo Padre molto bene. “*Infatti*” dice l’apostolo Pietro, “*a questo siete stati chiamati, poiché anche Cristo ha sofferto per voi, lasciandovi un esempio, perché seguiate le sue orme.*” **22** «Egli non commise peccato e nella sua bocca non si è trovato inganno». **23** Oltraggiato, non rendeva gli oltraggi; soffrendo, non minacciava, ma si rimetteva a colui che giudica giustamente; **24** egli ha portato i nostri peccati nel suo corpo, sul legno della croce, affinché, morti al peccato, vivessimo per la giustizia, e mediante le sue lividure siete stati sanati. **25** Poiché eravate erranti come pecore, ma ora siete tornati al pastore e guardiano delle vostre anime.” (1Pietro 2:21/25).

Vogliamo anche noi indossare il mantello di Gesù molto bene???

Tornando al nostro testo di **Filippesi 2:1/11**, al versetto **3** abbiamo letto: “*Non fate nulla per spirito di parte o per vanagloria, ma ciascuno, con umiltà, stimi gli altri superiori a se stesso.*”

Qui però mi sembra che i conti non tornano. C’è forse contraddizione nella Parola di Dio? Se io stimo te superiore a me, non siamo uguali.

Ma se **Gaetano** stima **Giuseppe** superiore a se stesso, e Giuseppe stima Gaetano superiore a se stesso, ecco che i conti tornano, sono uguali.

No! Nella Parola di Dio non c’è contraddizione, ma pienezza di santità, amore, verità, uguaglianza...

Noi ci chiamiamo appunto: “*Chiesa Cristiana Evangelica dei Fratelli*”, perché seguiamo le indicazioni del Maestro Gesù, quando in **Matteo 23:8** disse: “*Ma voi non vi fate chiamare «Rabbi»; perché uno solo è il vostro Maestro, e voi siete tutti fratelli.*”

Noi appunto siamo tutti uguali, tutti fratelli, abbiamo un solo Maestro, un solo Capo, un solo Signore, un solo Salvatore... **Gesù.**

Ed ancora Gesù aggiunge, **Matteo 23:9/12** - “*9 Non chiamate nessuno sulla terra vostro padre, perché uno solo è il Padre vostro, quello che è nei cieli. 10 Non vi fate chiamare guide, perché una sola è la vostra Guida, il Cristo; 11 ma il maggiore tra di voi sia vostro servitore. 12 Chiunque si innalzerà sarà abbassato e chiunque si abasserà sarà innalzato.*”

di Giacomo e Giovanni, causando indignazione agli altri discepoli, venne e gli fece la richiesta di mettere i suoi figli alla Sua destra e sinistra nel Suo regno. Ed ecco di seguito la lezione di Gesù.

Matteo 20:25/28 - “**25** Ma Gesù, chiamateli a sé, disse: «Voi sapete che i principi delle nazioni le signoreggiano e che i grandi le sottomettono al loro dominio. **26** Ma **non è così tra di voi**: anzi, chiunque vorrà essere grande tra di voi, sarà vostro servitore; **27** e chiunque tra di voi vorrà essere primo, sarà vostro servo; **28** appunto come il Figlio dell’uomo non è venuto per essere servito ma per servire e per dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti.”

I nostri politici questo principio divino non l’hanno capito, perché vogliono comandare ed essere serviti. Ma qui per i suoi, Gesù evidenzia: “*Non deve essere così tra voi*”. Signoreggiare è uguale a sottomettere l’altro, somigliare al mondo. Mentre servire è uguale al dare, somigliare a Gesù. **Cosa faremo noi???**

In poche parole, cose grandi per la mente materialistica del mondo, sommandole davanti a Dio, si riducono a cose piccole, anzi a fumo, vapor di fumo che svanisce in un momento. Così sono le glorie umane.

Sommare cose piccole spiritualmente davanti a Dio, s’ingigantiscono sempre di più.

Vediamo in **Matteo 25:23**, cosa dirà un giorno il Signore a noi: “...: «*Va bene, servo buono e fedele, sei stato fedele in poca cosa, ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo Signore.*».”

Questo è il bel finale che voglio per me, e voi?

SOTTRAZIONE: Su un muro vi era scritto: “*Meno futuro e più presente*”. Il contrario di uno dei soliti slogan dei politici. Promesse future e pochi fatti al presente. Vi daremo...! Vi promettiamo...!

Ma spiritualmente forse è meglio dire: “*Più futuro perché più presente*”. A proposito leggiamo in **Galati 6:8/10** - “**8** Perché chi semina per la sua carne, mieterà corruzione dalla carne; ma chi semina per lo Spirito mieterà

dallo Spirito vita eterna. **9** Non ci scoraggiamo di fare il bene; perché, se non ci stanchiamo, mieteremo a suo tempo. **10** Così dunque, finché ne abbiamo l'opportunità, facciamo del bene a tutti; ma specialmente ai fratelli in fede.” Bel finale questo, è la volontà di Dio. Ci dobbiamo preoccupare dei fratelli in fede?

Un detto recita: “*Quello che puoi fare oggi, non lo potrai più fare domani*”. Se senti oggi di annunciare la Parola di Dio ad una persona, fallo oggi, perché domani, forse, non ci sarà più. Se devi dare qualcosa ad un fratello, dalla oggi, perché domani, forse, non potrai più dargliela. Se vuoi donare qualcosa per l'opera del Signore, donala oggi, perché domani, forse non ci sarai più. Ho sentito nel tempo storie di credenti che in vita avevano desiderio di fare testamento dei propri beni, visto che non avevano figli, in favore dell'opera del Signore. Il tutto rimase un desiderio, mentre i nipoti sperperarono tutto per cose mondane. “*Quello che puoi fare oggi, non lo potrai più fare domani.*” **Allora fallo oggi.**

Leggiamo ancora in **1Corinzi 9:10** - “*O non dice così proprio per noi? Certo, per noi fu scritto così; perché chi ara deve arare con speranza e chi trebbia il grano deve trebbiarlo con la SPERANZA di averne la sua parte.*”

Di questa gloriosa speranza il re Salomone in **Ecclesiaste 11:1** ci dice: “*Getta il tuo pane sulle acque, perché dopo molto tempo lo ritroverai.*” Questi versetti molto belli e significativi, li sappiamo a memoria. Gettiamo il buon seme della Parola di Dio nelle acque di questo mondo desolato, e le buone opere che Egli ha preparato affinché le pratichiamo (Efesini 2:10). Certo che le faremo, perché domani, vogliamo ritrovarle in cielo.

Il Signor ci chiamerà con Sé, - I tempi finiràn,
 E il mattin glorioso, eterno, spunterà.
 Nelle sante sue dimore allor - I suoi s'aduneràn
 Quando il grande appello in ciel si sentirà.
 Finché in terra resterem, per Lui - Fedeli lavoriam,
 Raccontando la sua grande carità.
 Il mandato che il Signor ci diè - Per sempre terminiam.
 Quando il grande appello in ciel si sentirà.
 (da *Inni e Canti Cristiani* N° 150 1ª e 3ª strofa).

com'egli è.” **Alleluia!** Non è un'eresia, questo è il nostro traguardo, essere simili a Dio. **Vogliamo dimostrarlo al mondo?**

Se Dio fa questo per noi, noi argilla x argilla, che uguale dovremmo avere fra di noi?

A proposito di dimostrare al mondo la nostra regalità, vi voglio raccontare un pezzo della magnifica storia dell'evangelista *Jakov* ². Viaggiando su e giù predicando il Vangelo nella ex Jugoslavia, un giorno *Jakov* arrivò in un villaggio. Lì, per primo, annunciò l'amore di Cristo ad un anziano di nome *Cimmerman*. Ma questi lo interruppe bruscamente, perché aveva giurato a se stesso di non avere più nulla a che fare col Cristianesimo. Ricordo a *Jakov* la terribile storia, piena di saccheggi, sfrutta-



menti e pulizia etnica con stragi di persone innocenti, da parte di cristiani, tra cui però il suo stesso nipote. *Cimmerman* indossava un mantello elaborato tradizionale. *Jakov*, cercando di fargli capire la differenza tra l'amore di Gesù e le pericolose religiosità umane, che arrivano ad uccidere i propri simili nel nome di Dio, gli disse: “*Cimmermann, supponi che io rubi il tuo mantello, lo indossi, e faccia irruzione in una banca. Supponi, poi, che la polizia mi veda correre da lontano ma non riesca a raggiungermi. Un particolare, comunque, li mette sulle tue tracce; riconoscono, infatti, il tuo mantello. Cosa diresti loro se venissero a casa tua ad accusarti di aver fatto irruzione nella banca?*”. “*Lo negherei*”, disse *Cimmermann*. “*Ah, ma abbiamo visto il tuo mantello, risponderebbero*”, controbatté *Jakov*. Questa analogia annoiò alquanto *Cimmermann*, che intimò a *Jakov* di lasciare la sua casa. *Jakov* continuò a tornare al villaggio periodicamente, per assistere *Cimmerman*, incoraggiarlo e condividere con lui l'amore di Cristo. Infine, un giorno *Cimmermann* domandò: “*Come si diventa cristiani?*” e *Jakov* gli insegnò i semplici passi del pentimento e della fede nell'operato di Gesù Cristo e gli indicò gentilmente il Pastore della sua anima. *Cimmermann* s'inginocchiò a terra con la testa china e sottomise la sua vita a Cristo. Quando si rialzò, asciugandosi le lacrime, abbracciò *Jakov* e gli disse: “*Grazie per essere entrato nella mia vita*”. Poi indicò il cielo e disse: “**Indossi il Suo mantello molto bene**”. Distogliamo la nostra vita dalle insufficienze e basiamola solo sulla persona di Cristo, e vedremo

uomo, umiliò se stesso, facendosi ubbidiente fino alla morte, e alla morte di croce. 9 Perciò Dio lo ha sovranamente innalzato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni nome, **10** affinché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio nei cieli, sulla terra, e sotto terra, **11** e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore, alla gloria di Dio Padre.”

Alleluia! Questo è il nostro Signore e questo dobbiamo essere noi.

La gioia perfetta, l'incoraggiamento, il conforto, l'apostolo Paolo non li cercava nei successi della vita, economici, in salute ecc... ma nel nostro essere **uno in Cristo**.

Qualcuno diceva che la Chiesa non ha bisogno di fare programmi d'intrattenimento eclatanti. Ha solo bisogno di fare bene tre cose: **1°** Adorazione, **2°** Evangelizzazione e **3°** comunione. **Essere uno in Cristo**.

L'ebreo *Elie Wiesel*¹ (premio Nobel per la pace), ha detto: “*I cristiani hanno tradito Gesù più degli ebrei. Ad Auschwitz non è morto il popolo ebraico, ma il cristianesimo!*” Questi ebrei forse ce l'hanno con noi, perché li abbiamo delusi. Sei milioni di ebrei trucidati, fra cui un milione e mezzo di bambini bruciati. Per uccidere un milione e mezzo di bambini ce n'è stato di tempo per pensare. Ma che stiamo facendo!? Eppure continuarono fino alla fine.

Forse *Elie* aveva ragione. I cristiani del mondo ad Auschwitz hanno manifestato **un amore morto**. Dove erano gli unti di Colui che umiliò se stesso, fino alla morte, e alla morte della croce?

Fratelli e sorelle vogliamo in questo **2013** manifestare al mondo l'amore vivente di Gesù. Uniti di un sol pensiero, cuore, animo, e sentimento. **CHE COSÌ SIA!**

Dio si fece simile a noi, noi saremo simili a Dio. Noi fragile argilla di questo mondo, saremo simili a Dio. Sto dicendo un'eresia? **No!**

Giovanni in **1Giovanni 3:2**, dice proprio questo: “*Carissimi, ora siamo figli di Dio, ma non è stato ancora manifestato ciò che saremo. Sappiamo che quand'egli sarà manifestato saremo simili a Lui, perché lo vedremo*

Mi è piaciuto quanto ha scritto la cara sorella *Rosa Battista* in un foglietto del calendario “**Una Parola Per Oggi**”, e che vi voglio riportare:

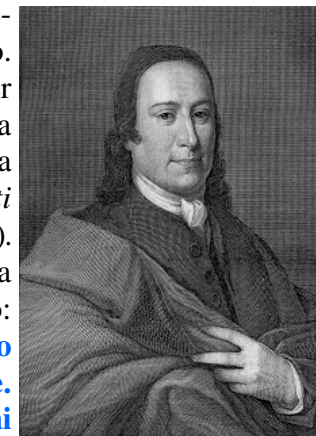
“Cristo mi ha amato e ha dato Se stesso per me”.

Galati 2:20

Il Conte di *Zinzendorf* (1700-1760) si stava dirigendo verso l'Olanda per un incontro diplomatico. Passando per Düsseldorf e costretto a fermarsi per dare foraggio ai suoi cavalli, fece una visita alla pinacoteca del posto. La sua attenzione fu catturata da un dipinto del pittore italiano *Domenico Petti* (1589 -1623) dal titolo “**Ecce Homo**” (Ecco l'Uomo). L'opera raffigura Cristo alla crocifissione e porta in basso la seguente frase, scritta dal pittore stesso:



**“EGO PRO TE HAEC PASSUS SUM:
TU VERO QUID FECISTI PRO ME”.**



Nikolaus Ludwig

“Io ho fatto questo per te. Tu cosa hai fatto per Me?”.

Quelle parole gli sembrarono pronunciate direttamente da Gesù e il Conte ne fu profondamente toccato. All'ora di chiusura del museo Zinzendorf era ancora lì in contemplazione davanti a quel quadro e con gli occhi pieni di lacrime. Quella visione gli cambiò la vita e lo spinse a dedicarsi completamente al



servizio di Cristo. Così, rinunciando alle sue ricchezze e alle sue ambizioni, fondò diverse missioni per portare il Vangelo in molte parti del mondo. Questa fu la risposta di Nikolaus Ludwig, Conte di Zinzendorf, all'amore di Gesù che ha dato la Sua vita per noi. **Qual è la tua risposta?**

A proposito, c'è anche una bella canzone che voglio condividervi, di **Ray Boltz**, "Thank you!" - "Grazie!" in italiano, che dice questo:

GRAZIE!

Ho sognato di essere stato in cielo,
tu eri lì con me.

Abbiamo camminato sulle strade d'oro,
accanto al mare di cristallo,
abbiamo sentito gli angeli cantare.

Poi qualcuno ha chiamato il tuo nome,
ti sei voltato e hai visto questo giovane,
lui sorrideva mentre veniva verso di noi.

E ha detto: "Amico forse non mi riconosci"
Poi aggiunse: "Aspetta! Tu hai insegnato alla mia
scuola domenicale, quando avevo solo otto anni.

Ogni settimana prima che iniziasse
la lezione dicevi una preghiera,
e un giorno quando hai detto quella preghiera
ho chiesto a Gesù di entrare nel mio cuore.

GRAZIE per aver dato al Signore.
Io sono una vita che è stata cambiata.
GRAZIE per aver dato al Signore.
Sono così contento che hai dato.

Poi un giorno un altro uomo stava di fronte a te,
e ha detto: "Ricordi quella volta che
un missionario è venuto nella tua chiesa

E ancora per come disse l'apostolo Paolo in **1 Tessalonesi 5:15**:
"Guardate che nessuno renda ad alcuno male per male; anzi cercate
sempre il bene gli uni degli altri e quello di tutti."

Col bel saluto di Boaz di **Rut 2:4**: "Ed ecco che Boaz giunse da Betlemme,
e disse ai mietitori: «Il **SIGNORE** sia con voi!» E quelli gli risposero:
«Il **SIGNORE** ti benedica!»"

Quali auguri più belli, fra i santi del Signore.

In tutto questo bene che il Signore largisce ad ognuno di noi, con Esdra sento
il bisogno e il dovere di chiedere perdono al Signore se quest'anno la nostra
comunità non è riuscita ad essere stata a cavallo dei due anni 2012/2013,
unita in preghiera, adorazione, lode e ringraziamento al nostro amato Dio.
**"Perdonami, perdonaci Signore! Non ce l'abbiamo fatta, abbiamo
troppi parenti fisici ed abbiamo disdegnato i parenti spirituali della
Tua famiglia eterna. Perdonaci Signore!"**

Dopo il dividere, sottrarre, addizionare e moltiplicare, arriviamo
all'**UGUALE**. In **Giobbe 33:6** sta scritto: "Ecco, io sono uguale a te
davanti a Dio anch'io fui tratto dall'argilla."

C'è qualcuno sulla terra che si può vantare più di un altro, perché non è
stato tratto dall'argilla? - "No!" Allora siamo tutti uguali?

Per non perdere di vista questa realtà di uguaglianza, guardiamo sempre
a **Cristo**, vero esempio di umiltà - **Filippesi 2:1/11**: "**1** Se dunque v'è qualche
incoraggiamento in Cristo, se vi è qualche conforto d'amore, se vi è qualche
comunione di Spirito, se vi è qualche tenerezza di affetto e qualche compassione,
2 rendete perfetta la mia gioia, avendo un medesimo pensare, un
medesimo amore, essendo di un animo solo e di un unico sentimento.
3 Non fate nulla per spirito di parte o per vanagloria, ma ciascuno, con
umiltà, stimì gli altri superiori a se stesso, **4** cercando ciascuno non il
proprio interesse, ma anche quello degli altri. **5** Abbiate in voi lo stesso
sentimento che è stato anche in Cristo Gesù, **6** il quale, pur essendo in
forma di Dio, non considerò l'essere uguale a Dio qualcosa a cui
aggrapparsi gelosamente, **7** ma spogliò se stesso, prendendo forma di
servo, divenendo simile agli uomini; **8** trovato esteriormente come un

Guardate cosa succedeva in **Esdra 9:3**: Esdra era addolorato, tremendamente addolorato per il peccato, e dice quanto segue: *“Quando seppi questo, mi stracciai le vesti e il mantello, mi strappai i capelli dalla testa e i peli della barba, e mi sedetti costernato.”* Un uomo di Dio... come era ridotto. Sapete perché **Esdra** era ridotto in questo stato?

Esdra 9:6 lo dice: *“«Mio Dio, io sono confuso; e mi vergogno, mio Dio, di alzare a te la mia faccia, perché le nostre iniquità si sono moltiplicate fin sopra la nostra testa, e la nostra colpa è così grande che giunge al cielo.»”*

Che triste e tremenda situazione. Vi siete mai stracciati i vestiti, strappati capelli e barba, per il dolore dei peccati del popolo? Forse a volte converrebbe farlo.

Nella seconda settimana di febbraio 2013, si è suicidato Giuseppe, un sindacalista siciliano, che a causa della grave crisi italiana, era senza lavoro e a parer suo senza dignità. In un biglietto scrisse la lista di tutti i suicidi per lavoro, alla fine aggiunse il suo nome e s'impiccò. Per colmo, nella camera del lavoro di un'altra cittadina, un altro sindacalista, un altro Giuseppe, si era impiccato con la bandiera del sindacato, mentre i politici *Bersani* e *Renzi*, si erano programmati per andare a vedere la partita Juventus-Fiorentina, altri per fare festini politici... I leader del Vecchio Testamento, per come abbiamo letto, in certi gravi avvenimenti si strappavano le vesti, si cospargevano di cenere e si prostravano con la faccia a terra davanti all'Eterno, confessando le colpe e intercedendo per quella grave situazione.

Che non sia l'indifferenza, l'egoismo, l'orgoglio, la superbia, la gelosia, l'invidia, la disubbidienza a Dio... il nostro moltiplicare, ma quello che ci augura l'apostolo in **2Pietro 1:2** *“...grazia e pace vi siano moltiplicate nella conoscenza di Dio e di Gesù, il nostro Signore.”*

Questo era l'augurio dell'apostolo Pietro per tutti i santi. Conoscere sempre di più Dio e Gesù, un profumo che dobbiamo spandere dappertutto. Profumati per profumare tutt'intorno a noi. Diceva un anonimo molto speciale: *“Se la tua vita è unita a quella di **Cristo**, ovunque porterai il Suo inconfondibile e **speciale** profumo.”* Altro che profumo di ciclamino che sentono alcuni davanti le statue della madonna e di Pio di Pietrelcina.

Augurando ancora al nostro fratello quanto scritto in **1Samuele 25:6**: *“...**Salute!** Pace a te, pace alla tua casa e pace a tutto quello che ti appartiene!”*

*e le sue foto ti hanno fatto piangere.
Non avevi molti soldi, ma hai dato lo stesso.
Gesù prese il dono che hai dato,
Ed è per questo che oggi sono qui.*

GRAZIE per aver dato al Signore.
Io sono una vita che è stata cambiata.
GRAZIE per aver dato al Signore.
Sono così contento che hai dato.

*Uno ad uno sono venuti in tanti,
fino a che gli occhi potevano vedere.
Ogni vita in qualche modo toccata,
dalla tua generosità, piccole cose che avevi fatto.
Sacrifici compiuti, inosservati sulla terra,
in cielo ora proclamati.
Io so che su nel cielo, non dovrete piangere,
ma sono quasi sicuro, che c'erano
lacrime nei tuoi occhi.*

*Mentre Gesù prendeva la tua mano,
e tu stavi davanti al Signore,
Egli ti disse: “Figlio mio guarda intorno a te,
perché grande è la tua ricompensa.”*

GRAZIE per aver dato al Signore.
Io sono una vita che è stata cambiata.
GRAZIE per aver dato al Signore.
Sono così contento che hai dato.
GRAZIE!

Tornando ai nostri testi sopra citati: “*La parola speranza*” (dicevo al direttore del settimanale Momenti, che è agnostico), “*esiste perché c’è una speranza oltre la morte, altrimenti crollerebbe tutto.*” Una speranza eterna c’è veramente per tutti gli uomini, altrimenti non solo non esisterebbe la parola “speranza”, ma anche tutto l’universo.

L’**apostolo** Paolo nei versetti letti non stava pensando al segno “meno”, sottrarre, ma al “più”. Nel contesto di 1Corinzi 9:10, non pensava appunto ai buoi, ma stimolava i credenti a non sottrarre nell’opera di Dio, ma a dare con generosità le offerte, non gli spiccioli. Generosità! E se lo siamo, generosi, lo siamo per il Signore, per l’opera Sua, non per cose terrene e passeggiere. Generosità, dal latino *generosus* vuol dire: “appartenente a una stirpe (*genus, generis*)”, una stirpe “nobile”. Una stirpe di grandezza d’animo, di alti sentimenti, di *carattere* altruista, nobile per nascita. Io vi aggiungerei per la nuova nascita spirituale in Gesù.

Siamo allora ricchi nel dare e non poveri nel trattenere.

Sottrazione è anche sinonimo di furto, rimozione, rapimento attuato con l’inganno. Per noi vogliamo i diritti, agli altri i doveri. E i nostri doveri per i diritti di Dio e del prossimo?!

Quello che voglio dire è un **meno**, o meglio, niente pigrizia nella grande messe del Signore, che farà bene al prossimo. Non siamo pigri, ma lavoriamo con zelo, alla Sua gloria, in questo mondo dove milioni di anime muoiono ogni giorno. L’idolatria va aumentando sempre di più, le processioni idolatriche si sono triplicate, l’incredulità avanza, come anche le perversioni.

E noi vivremo in meno o in più?!

MOLTIPLICAZIONE: Questo segno matematico mi ricorda la prima e seconda moltiplicazione dei pani e pesci.

Mettiamo il nostro poco nelle mani di Gesù ed egli lo moltiplicherà.

Dio ci ha moltiplicato nel vecchio anno in salute, consolazione, gioia con nuovi nati fisici e spirituali: *Desirè*, che parla sempre, *Chiara*, *Mimmo*, *Saro*... Ci sono stati altri? C’è qualche altro che si vuole aggiungere ai nuovi nati spirituali? Vieni, c’è posto anche per te nella casa di Dio.

Certo vi sono stati dei momenti di dure prove, anche durissime, come la dipartenza della giovane sorella *Nathalie*, ma sappiamo pure che Egli non sbaglia mai, e con Gesù vogliamo dire: “*Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Però non la mia volontà, ma la Tua sia fatta*” (**Luca 22:42**).

Con quanto detto prima, **il Signore** non ha mancato neanche di moltiplicare il pane per 365 giorni. Vi è mancato il pane qualche giorno? Forse perché abbiamo dimenticato di comprarlo, non perché Dio è venuto meno. Ci ha moltiplicato pure i pesci, la carne, acqua, vestiti, scarpe... Come non adorarLo e ringraziarLo per tutti i beni ricevuti.

Sì! Alleluia gloria a te Signore, grazie!

Ma cosa ne abbiamo fatto di tutto quello che Dio ci ha dato nel corso dell’anno scorso?

Alla fine di ogni anno è bene che ognuno di noi faccia il proprio bilancio.

Abbiamo speso tutto per noi o abbiamo inserito Dio nei nostri programmi?

Vi ricordate cosa Gesù ci insegna? **Cercate dopo... No! Cercate prima...** **Matteo 6:33** “*Cercate prima il regno e la giustizia di Dio, e tutte queste cose vi saranno date in più (sopraggiunte).*”

Abbiamo noi moltiplicato l’annuncio del Vangelo, abbiamo moltiplicato



il ringraziamento, il donare, il perdono, l’amore, la fedeltà, la comunione...?

Abbiamo prodotto col nostro servizio sacro, nel cuore dei santi nel bisogno: “*abbondanza di ringraziamenti a Dio*” (**2Corinzi 9:12**)?

Abbiamo abbondato in moltiplicazioni positive o negative?!